MARTEDÌ 27 DICEMBRE 2022 WEB-DIGITAL EDITION www.calabria.live ANNO VI N. 361

CALABRIA.LIVE

fondato e diretto da Santo Strati

IL PIÙ DIFFUSO E AUTOREVOLE QUOTIDIANO WEBDIGITALE DEI CALABRESI NEL MONDO

EDIZIONE INTERATTIVA: CLICK SU TITOLI PER LEGGERE GLI ARTICOLI www.calabria.live TESTATA GIORNALISTICA QUOTIDIANA: ROC N. 33726 - ISSN 2611-8963 - REG. TRIB. CZ 4/2016

INTERESSANTE STUDIO DEL MOVIMENTO PER L'EQUITÀ TERRITORIALE SUGLI EFFETTI DEL SUSSIDIO

CON IL REDDITO DI CITTADINANZA, RIDOTTA L'EMIGRAZIONE: SERVE MA ANDRÀ MODIFICATO

IL CASO DELLA NUOVA FABBRICA INTEL "SOFFIATA" AL MEZZOGIORNO E DESTINATA ALL'AREA DI VERONA: UN'OCCASIONE MANCATA PER FRENARE L'ESODO DI TANTI GIOVANI IN ATTESA DI OCCUPAZIONE

MANOVRA

SAPIA E RUSSO (FAI CISL E CISL) RISORSE PER FORESTAZIONE CALABRESE INSUFFICIENTI

AIUTI ALLA CULTURA

LA REGIONE FINANZIA OLTRE 170 EVENTI E ATTIVITÀ SUL TERRITORIO

L'OPINIONE / UMBERTO MAZZA

LE ISTITUZIONI GUARDINO CON OCCHI DIVERSI AL PROPRIO TERRITORIO

Vecchio Amaro del Capo Vecchio Amaro del Capo Vecchio Amaro del Capo

LO SPECIALE DI NATALE SU RAI 1 GIUSI PRINCI: UNA VETRINA D'ECCEZIONE PER LA CALABRIA

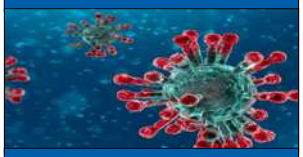
LA FACOLTÀ DI MEDICINA A COSENZA

GIUSY IEMMA: UNA SCELTA SCELLERATA CHE PENALIZZA I CALABRESI

L'OPINIONE / EMILIO ERRIGO SOSTENERE IL CAMBIAMENTO A REGGIO CALABRIA

GLI AUGURI DI PAPA FRANCESCO ALL'EX CAPO DELLA SICUREZZA VATICANA LUIGI CARNEVALE

SITUAZIONE COVID CALABRIA



26 dicembre 2022
+ 121 (su 688 tamponi)

IPSE DIXIT **ANGELA MARTINO** Assessore Politiche di Genere RC

La realizzazione della Casa delle Donne a Reggio è un ulteriore impegno rispettato, una buona notizia per la città, una novità simbolica e sostanziale che segna un nuovo obiettivo di civiltà che sta per realizzarsi. Naturalmente la struttura non sarà un obiettivo fine a se stesso, personalmente intendo precedere l'ultimazione dei lavori, per i quali ringrazio tutto il team di Agenda Urbana con il delegato Carmelo Romeo ed il Rup Michele Tigani, ma un percorso partecipativo con le tante associazioni che sul nostro territorio si occupano del sostegno alle donne vittime di violenza. Credo sia un tema qualificante, quello di condividere questi obiettivi con chi, più di ogni altro, conosce le difficoltà cui vanno incontro queste persone»

DA OGGI RIPARTE IL TG REGIONALE IN LIS

AMENDOLARA TAVOLA ROTONDA "TRA POLITICA DEI BORGHI E DECLINO DEI PAESI"

INTERESSANTE STUDIO DEL MOVIMENTO PER L'EQUITÀ TERRITORIALE SUGLI EFFETTI DEL SUSSIDIO

CON IL REDDITO DI CITTADINANZA, RIDOTTA L'EMIGRAZIONE: SERVE MA VA MODIFICATO

di **MASSIMO MASTRUZZO**

Con la Legge di Bilancio 2023, per tutti gli "occupabili", si sopprime la parola "congrua", tanto che, di fatto, si potrà perdere il Reddito rifiutando qualunque offerta di lavoro, qualunque essa sia, ovunque sia. La cancellazione della cosiddetta "offerta congrua", costringerà difatti i beneficiari ad accettare qualunque lavoro e su tutto il territorio nazionale, pena la decadenza dal beneficio.

Lo sblocco dell'emigrazione.

Questo sembra essere il reale motivo di tale astio verso il RdC, uno strumento che volente o nolente, con tutti le auspicabili e necessarie correzioni, dalla sua comparsa ha comunque dato la possibilità di una scelta: restare (o per meglio dire resistere) o emigrare. Opzione che i cittadini del Sud-Italia, stante i milioni di emigrati, non hanno mai avuto. Il RdC, al momento, sta rallentando proprio l'emigrazione.

E questo poco velato tentativo di "(ri)sblocco dell'emigrazione" è avvalorato dalla vicenda che ha visto il coinvolgimento della Intel, l'azienda americana che costruisce microchip, prevedeva un importante investimento in una località (anche) in Sicilia, nello specifico a Catania, dove oltre alla presenza di un centro importante, attorno alla St Microelectronics, che poteva rappresentare un nucleo di attrazione, si sarebbe potuto usufruire del valore aggiunto della locale facoltà di Ingegneria dell'Università che si è specializzata e attrezzata per fornire specialisti apprezzati in tutto il mondo.

Senza contare che Catania è all'interno di una Zes, e che queste sono state create proprio attrarre investimenti dall'esterno dell'area e visto che Catania ha un aeroporto internazionale a pochi chilometri dalla zona industriale, e poteva fornire dei vantaggi fiscali rispetto al costo del lavoro, oltre che dei vantaggi per quanto attiene agli utili che si sarebbero eventualmente prodotti, così come prevedono le Zone economiche speciali, sembrava la candidata perfetta, la ciliegina sulla torta di un serio progetto alternativo al Reddito di Cittadinanza: se il reddito di cittadinanza viene percepito nella aree dove la disoccupazione è maggiore, non serve un luminare per capire che la contromisura sia banalmente rappresentata da proposte reali e "congrue" di occupazione.

Offerte di lavoro dove congruo significa in scala 1 a 1: al cittadino residente nella provincia x viene sostituto il RdC con un posto di lavoro entro i confini della propria provincia di residenza (ed evito di sottolinea che in un Mezzogiorno senza le adeguate infrastrutture per la mobilità, bisognerebbe che il concetto di congruo tenesse conto anche della disponibilità di trasporto pubblico).

Perché se la proposta di lavoro è a 1200 km più a nord, l'odore del marcio dietro all'eliminazione della "offerta congrua" è nauseante.

Detto fatto, dopo la visita ministro leghista dello sviluppo Giancarlo Giorgetti, che da Ministro (leghista) di tutti gli italiani è andato personalmente ad incontrare i dirigenti della società americana negli Stati Uniti, il colosso statunitense sorgerà a Vigasio, una cittadina in provincia di Verona.

Si parla di un investimento da circa 4,5 miliardi che dovrebbe portare 1.500 assunzioni dirette e 3.500 posti di indotto e con governo italiano che sarebbe pronto a contribuire al 40% con fondi pubblici (pubblici, quindi anche dei cittadini siciliani) dell'investimento totale di Intel in Italia, o meglio nel Veneto.

Ennesimo esempio di disomogeneità di Stato rispetto a quanto previsto dall'art. 3 della costituzione: che logica

►►►

► ► ► Reddito di Cittadinanza

ha l'aver creato le ZES proprio per attrarre investimenti, se alla prima occasione in barba al concetto stesso di coesione sociale si cofinanziano investimenti in un'area già satura di imprese e lavoro.
Ora fronte di una fabbrica che avrebbe portato 4.000 posti di lavoro, potenzialmente raddoppiabili, in una realtà, il territorio del Mezzogiorno d'Italia, con 20 milioni di abitanti, che per la sua condizione di minor reddito pro-capite e maggior disoccupazione tra gli altri territori degli stati membri dell'UE, ha dato il maggiore contributo negativo affinché all'Italia venisse assegnato la fetta più grande del PNRR, fabbrica e posti di lavoro che avrebbero certamente contributo alla sottrazione del reddito di cittadinanza a tanti che ne usufruiscono perché non hanno opportunità lavorative, quante migliaia di meridionali dovranno trasferirsi nel Veronese per lavorare magari proprio in quella fabbrica?
Che senso ha tutto ciò se non l'alimentazione della disomogeneità territoriale.
Negli ultimi 15 anni quasi due milioni di meridionali si sono spostati al Centro Nord Italia (Dati Svimez). In sostanza, sono di più i meridionali che emigrano dal Sud per andare a lavorare o studiare al Centro Nord che gli stranieri immigrati regolari che arrivano in Italia.
Gli emigrati dal Sud tra il 2002 e il 2017 sono stati oltre 2 milioni, di cui 132.187 nel solo 2017. Di questi ultimi 66.557 sono giovani (50,4%, di cui il 33% laureati). Il saldo migratorio interno, al netto dei rientri, è negativo per 852 mila unità. Nel solo 2017, si legge, sono andati via "132 mila meridionali, con un saldo negativo di circa 70 mila unità. Il gap occupazionale del Sud rispetto al Centro-Nord nel 2018 "è stato pari a 2 milioni 918 mila persone.
L'indebolimento delle politiche pubbliche nel Sud, poi, incide significativamente sulla qualità dei servizi erogati ai cittadini. Il divario nei servizi è dovuto soprattutto ad una minore quantità e qualità delle infrastrutture sociali e riguarda diritti fondamentali di cittadinanza. Drammatici sono poi i dati che riguardano l'edilizia scolastica.
A fronte di una media oscillante attorno al 50% dei plessi scolastici al Nord che hanno il certificato di agibilità o di abitabilità, al Sud sono appena il 28,4%. Inoltre, mentre nelle scuole primarie del Centro-Nord il tempo pieno per gli alunni è una costante nel 48,1% dei casi, al Sud si precipita al 15,9%. Rispetto a questi dati, e in totale assenza di offerte concrete per i diritti dei cittadini del Mezzogiorno d'Italia, la battaglia al Reddito di Cittadinanza condotta dal neoeletto governo, che dovrebbe agovernare tutta l'Italia, appare come il tentativo, peraltro irrispettoso di quanto previsto dall'art 3 della Costituzione, di voler mantenere lo status quo di un sistema Italia duale, o peggio ancora coloniale.
Offrire le stesse opportunità, e soprattutto lo stesso diritto di accesso al lavoro in tutta Italia, sarebbe l'unica proposta politica seria da fare come alternativa al RdC... invece siamo al cospetto della genialata cancellazione della cosiddetta "offerta congrua"... ●

[Massimo Mastruzzo è del direttivo nazionale Movimento per l'Equità territoriale]

BORGO IN FESTIVAL, A TARSIA IN SCENA "RE PIPUZZU FATTU A MANU"

Domani, a Tarsia, alle 20, al Piccolo Teatro Popolare, in scena lo spettacolo Re Pipuzzo fattu a mano, per Borgo in Festival. La rassegna, la cui direzione artistica è affidata a Flavio Casella, porta la firma dell'Associazione Luci nelle Grotte presieduta da Ernesto Iusi ed è stata realizzata con la collaborazione dell'amministrazione comunale guidata da Roberto Ameruso e il contributo della Regione Calabria. Dario De Luca (Scena Verticale) dà corpo e voce a questo racconto popolare, puntando l'attenzione sulla storia di Re Pepe, anche se il vero protagonista della storia non è il re del titolo, ma una donna: una giovinetta di sangue reale sicura del fatto suo. In un melologo dolce e irriverente, il personaggio di Reginotta, figura femminile calabrese e "capatosta", è pronta a trasformare la tradizionale ricerca obbligata del marito in un atto creativo fatto di pastafrolla, riscatto e caparbia femminile. La narrazione mischia l'italiano al nostro dialetto più musicale. In scena con De Luca il musicista polistrumentista Gianfranco De Franco, che accompagna la narrazione con un setting di strumenti elettronici e a fiato, creando uno spazio sonoro suggestivo e spesso emotivo che mischia accenti popolari con armonizzazioni contemporanee. ●

MANOVRA, RUSSO E SAPIA (CISL): RISORSE PER FORESTAZIONE CALABRESE ANCORA CARENTE

I segretari generali di Cisl Calabria e Fai Cisl Calabria, rispettivamente Tonino Russo e Michele Sapia, hanno evidenziato come siano ancora inadeguate le risorse per il settore forestale calabrese previste nella manovra finanziaria, il cui testo è stato approvato dalla Camera dei Deputati, con voto di fiducia, e che dal prossimo 27 dicembre passerà all'esame del Senato.

«Come già sollecitato nei giorni precedenti – hanno spiegato i sindacalisti – dalla Fai Cisl nazionale e regionale, occorre dotare il comparto idraulico forestale calabrese di adeguati finanziamenti, per garantire quelle attività di tutela e cura del territorio e del bosco svolte dai lavoratori forestali calabresi in una regione morfologicamente fragile e dove si contano ancora danni e disagi a seguito delle alluvioni e piogge di novembre scorso. Le risorse economiche, pari a 440 milioni di euro, a valere sulle risorse del Fondo per lo sviluppo e la coesione, spalmati su quattro anni, per prevenire e mitigare il rischio idrogeologico e idraulico rappresentano un buon segnale, ma non bastano».

«Difatti, per il prossimo anno le risorse finanziarie sono pari a 50 milioni – hanno concluso –. Una cifra preoccupante, la più bassa degli ultimi anni, che non potrà garantire sia quelle attività di forestazione annuali che quelle finalità di sostegno all'occupazione stabilite nel decreto del 1993 in cui era previsto anche il finanziamento per i forestali calabresi. Pertanto, per l'anno 2023 le risorse statali e regionali attualmente messe a bilancio non potranno assicurare la normale tenuta del settore».

«Chiediamo – hanno concluso i segretari Generali della Cisl e della Fai calabrese – alla politica regionale, alle Istituzioni e ai Parlamentari eletti nelle circoscrizioni della nostra regione, di fare rete per affrontare questa vertenza che non ha colori di partito, ma riguarda tutta la società calabrese. Servirà un ulteriore impegno politico per integrare le risorse necessarie alle attività di prevenzione e lotta al dissesto idrogeologico, per il lavoro degli addetti forestali che, anche quest'anno, hanno contribuito a tutelare montagna e bosco durante il servizio di antincendio boschivo (AIB), preservando migliaia di ettari di foreste e patrimonio ambientale». ●

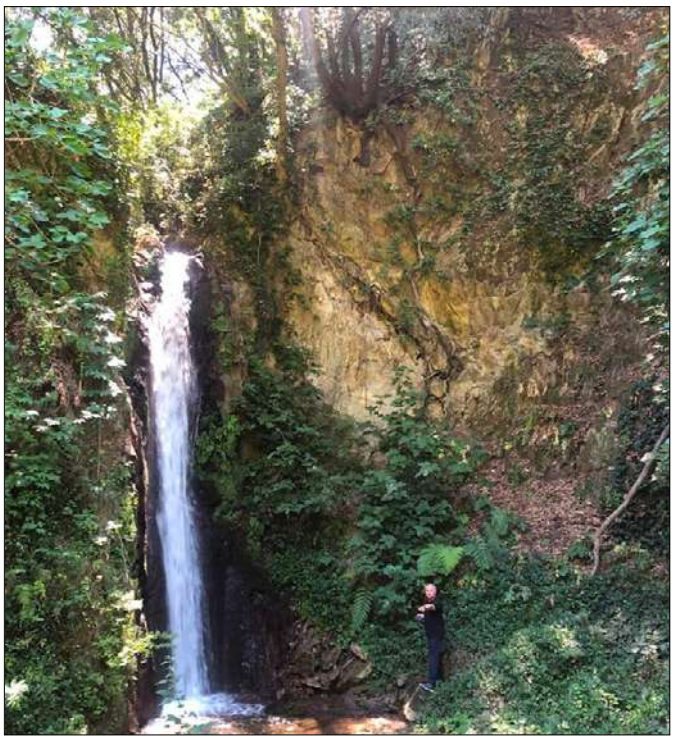
A SAN ROBERTO IL PRESEPE VIVENTE

Il 1° e il 6 gennaio 2023, a San Roberto, al Torrente Santa Tecla, ci sarà il Presepe Vivente organizzato dall'Amministrazione comunale.

Un itinerario "green" che conduce fino alla capanna della natività accanto alla Cascata Santa Tecla con la felce fossile gigante Woodwardia radicans, appositamente illuminate per scattare i selfie all'interno della suggestiva location. E non mancheranno i personaggi delle botteghe artigiane e la riproposizione in costume delle attività di Betlemme, la degustazione di crispelle a volontà e tanto altro.

Viva soddisfazione per i sindaco Nino Micari: «Il nostro presepe vivente finalmente ritorna dopo il biennio pandemico con una tre giorni d'eccellenza per rivivere l'atmosfera natalizia in un contesto suggestivo che è quello del nostro torrente Santa Tecla. Un modo per stare insieme anche con rientra dall'estero, per rivivere la natività e far conoscere ancora di più il nostro borgo che si caratterizza sempre di più per la sua l'impronta "green"».

«San Roberto è "il borgo della domenica green" delle vallate aspromontane – ha concluso – ed anche il nostro presepe vivente possiede questa originale connotazione». ●



CULTURA, LA REGIONE FINANZIA OLTRE 170 ATTIVITÀ ED EVENTI SUL TERRITORIO

Saranno 50 gli "Eventi di promozione culturale" e 121 le "Attività culturali 2022" che riceveranno fondi dalla Regione. È quanto ha stabilito la Giunta regionale, guidata da Roberto Occhiuto, destinando ulteriori risorse per finanziare tutti gli eventi e le iniziative organizzati dai Comuni e dalle associazioni sul territorio calabrese.

MASSIMILIANO NATALE

«La Giunta, con un'iniziativa chiara e forte, ha deciso di riservare ai Comuni e alle associazioni importanti risorse per eventi e attività culturali organizzati nel territorio calabrese. Un gesto di attenzione da parte del governo regionale nei confronti delle nostre comunità, della cultura calabrese, delle tradizioni. La Calabria cresce e diventa attrattiva per investitori e turisti solo se riesce a valorizzare – anche dal punto di vista economico – le proprie eccellenze, le specificità dei territori, la storia di una Regione ricca di opportunità», ha sottolineato la vice presidente della Regione Calabria, Giusi Princi.

«In più occasioni abbiamo affermato che il settore cultura necessitava di attenzioni costanti e consistenti, sia in termini di programmazione, sia di sostegno finanziario – ha aggiunto Princi –. Riuscire non solo a ufficializzare le graduatorie dei due avvisi dedicati ad eventi storicizzati ed attività culturali 2022 in poco meno di due mesi dalla pubblicazione dei bandi, ma anche ad individuare ulteriori risorse per lo scorrimento delle relative graduatorie, è la migliore dimostrazione della concretezza ed efficienza che deve contraddistinguere la nostra azione di governo anche nel garantire importanti ricadute sui territori, tanto in termini di indotto economico agli operatori di settore quanto di diffusione della cultura». ●

RUGGERO PEGNA: BENE FINANZIAMENTO REGIONALE PER GLI EVENTI CULTURALI

Il promoter Ruggero Pegna ha espresso soddisfazione «per la decisione del Presidente Occhiuto e della vice Presidente Princi, insieme a tutta la giunta regionale, di fare un autentico dono natalizio a tutti gli operatori della Cultura e dello Spettacolo dal Vivo di questa Regione, nonché a Comuni, Associazioni e alla stessa Calabria, integrando i fondi necessari per sostenere ben 171 progetti culturali».

«Basti dire che nell'Avviso principale "Eventi di promozione Culturale" – ha spiegato – si è passati dai primi 14 finanziabili con lo stanziamento iniziale, a ben 50 progetti, molti dei quali storicizzati e tradizionalmente legati ai vari territori della Regione. Un dono che coinvolge tutti i calabresi, principali fruitori di questi eventi, nonché porta benefici all'immagine, alla promozione, alla valorizzazione di beni storico-culturali e di location dalle inestimabili bellezze paesaggistiche in località a forte vocazione turistica. Un intervento di grandissima importanza e di notevole impatto anche per l'occupazione, soprattutto giovanile, e per un enorme indotto che comprende

►►►

► ► ► Pegna - Aiuti alla Cultura

strutture ricettive, società di servizi, fornitori di apparecchiature e strutture per lo spettacolo, figure tecniche e operai altamente specializzati, media di ogni tipo e molto altro».
«Una scelta, questa dei vertici della Regione – ha continuato – che rappresenta anche un encomio al lavoro appassionato di chi idea e progetta eventi, a chi li produce e organizza tra grandi difficoltà e con gap oggettivi di vario genere legati a criticità specifiche del territorio calabrese. Con questo forte e concreto impegno, si dà atto che in Calabria esiste oramai una vera Industria della Cultura e dello Spettacolo dal Vivo, pure fattore economico e sociale, oltre che culturale e di promozione. Un'industria primaria per lo sviluppo di questa terra, capace di produrre un insieme di risultati e fattori positivi, utili e fondamentali anche per la crescita dei giovani, la formazione, l'aggregazione pacifica e gioiosa, il nutrimento della mente e dello spirito, l'affrancamento da stereotipi e luoghi comuni, contribuendo a dare un'immagine di efficienza, serietà e affidabilità organizzativa».
«Oggi, rispetto a quando cominciai 37 anni fa con il concerto degli Spandau Ballet a Catanzaro – ha detto ancora – quando certi eventi erano fantascienza, si è creato un grande movimento di giovani che aspirano a sbocchi professionali creativi e innovativi, legati alle Arti, alla produzione musicale e culturale, del sano divertimento e della comunicazione applicata allo spettacolo. In questa nuova realtà, una decisione così forte, in un momento complesso, è un sicuro incoraggiamento a proseguire in queste attività coraggiose, un premio alle loro scelte e uno stimolo, uscendo fuori dalle convenzioni, a restare in una Calabria capace di creare le condizioni per realizzare i sogni di tutti e produrre, anche attraverso gli Eventi Culturali, le grandi, indimenticabili e contagiose emozioni che solo l'Arte sa regalare!». ●

LA POESIA/ COME IL BAMBINO NATO L'ALTRA NOTTE

di **VITO SORRENTI**

Siamo venuti al mondo senza artigli,
senza zanne, senza rostri,
come il Bambino nato l'altra notte.
Ma siamo diventati sinistri, infidi, feroci
i più feroci fra i viventi che calpestano la terra.
Abbiamo inventato la guerra di massa e di sterminio
e sterminiamo donne, vecchi e bambini
pigiando un bottone.
Uccidiamo, uccidiamo, uccidiamo!
Uccidiamo sulla terra e sul mare!
Uccidiamo inermi creature
per soddisfare aberranti desideri.
Ah, quanti calvari inflitti dal folle delirio!
Ah, quante sciagure causate dalla sete dell'oro!
Ah, quanti genocidi perpetrati dalla brama d'imperio!
Abbiamo conquistato l'aria, la terra, il mare
e veleggiamo con ali d'acciaio verso altri lidi.
Ma il folle desiderio di avere ancora
di possedere altro, di dominare tutto
ci porta a seminare dolore, miseria e lutto.
Abbiamo forza e intelletto per scalare ogni vetta.
Abbiamo sostegni e conforti
per malattie, vecchiaia e tristezza.
Abbiamo l'arte e le cure adatte
per l'angoscia, lo sgomento, il lutto.
Ma non siamo soddisfatti.
Vogliamo altro e desideriamo l'oltre.
E, mentre li cerchiamo dappertutto e ad ogni costo,
non ci accorgiamo che siamo giunti alle soglie della morte.

ISTITUZIONI GUARDINO CON OCCHI DIVERSI AL PROPRIO TERRITORIO

di **UMBERTO MAZZA**

La quantità e gravità delle emergenze che ogni istituzione pubblica di questa terra è costretta ad affrontare ogni giorno continua ad imporre un'attenzione quasi esclusiva sul tentativo di portare a soluzione problemi e disagi la cui genesi però è, in molti casi, pluridecennale quando non secolare. Nessuno di noi può certamente sottrarsi dal farsi interprete e dal condividere progettualità ed iniziative territoriali di mobilitazione e di sensibilizzazione rispetto a questioni che restano aperte e che minano sin dalle fondamenta la sopravvivenza stesse delle nostre comunità.

Mi riferisco alle tante azioni che ogni sindaco mette in campo nel corso dell'anno per la tutela del diritto alla salute, alla mobilità, alla sicurezza, alla giustizia, all'acqua ed al corretto smaltimento differenziato dei rifiuti. Dobbiamo continuare a fare tutto ciò, semmai con maggiore determinazione di prima. Serve però, con la stessa determinazione e lucidità, una nuova e diversa capacità del governo locale:le istituzioni devono sforzarsi di guardare con occhi diversi al proprio territorio, raccontandolo a se stessi e promuovendolo all'esterno senza vittimismi e senza fotografie catastrofiche, auto-distruttive ed oicofobiche. Perché il lamento continuo fa più danni delle stesse emergenze che si vorrebbero affrontare.

Siamo circondati da cose che non vanno e che, lo sappiamo tutti, non saranno portate a soluzione neppure nei prossimi anni; perché servono risorse finanziarie ed umane straordinarie; perché servono tempi lunghi nel sistema burocratico nazionale e regionale; perché passano più generazioni dalla condivisione di un'idea progettuale all'apertura del relativo cantiere. E non bastano spesso più consiliature perché dagli annunci si possa effettivamente passare alla concreta fruizione di un'infrastruttura programmata, seppur spesso vitale e salvifica, come quelle che continua a rivendicare tutto l'entroterra della Sila Greca, sempre più isolato ed a rischio idrogeologico e demografico.

E, però, un sindaco ed una giunta, tanto più se alla guida di un piccolo comune non possono pensare di esaurire e cristallizzare la loro attività nella sola denuncia sistematica di ciò che non c'è e di ciò che servirebbe da sempre o, ancora, nel condividere proteste, riunioni, appelli, lettere aperte, denunce, sit in o progettazioni così grandi che soltanto paesi come la Cina potrebbero cantierare e, nel loro caso, anche concludere in pochi mesi. Noi siamo in Italia, anzi in Calabria.

Il rischio che corriamo tutti è quello di arrivare a fine consiliatura, di aver sempre indossato la fascia insieme ai colleghi del territorio per chiedere sempre e legittimamente la Luna, esigendo e rivendicando diritti e servizi, ma magari di essersi poi persi dei pezzi interi di cittadinanza e di giovani spariti per continuare ad andare ad arricchire altre regioni d'Italia. Ed invece noi abbiamo bisogno di freschezza, creatività, fantasia e provocazione culturale nelle nostre classi dirigenti.

Ecco perché non possiamo permetterci di essere più miopi rispetto a quello che offre comunque il nostro territorio, a partire dal patrimonio identitario distintivo che ereditiamo e su cui siamo stati distratti per troppo tempo. Guardiamo alle nostre realtà con occhi diversi, con linguaggio e atteggiamento ottimista, con visione e spirito positivi, con gli occhi e la mente verso quanto è stato già sperimentato altrove; e facciamolo – attenzione – col cuore rivolto alla bellezza e grandezza della nostra storia e delle nostre tradizioni millenarie. Con orgoglio e con la capacità di promuovere e sostenere quanti hanno voglia investire nella rivitalizzazione e nella promozione di questi angoli di mediterraneo, alcova di una qualità della vita smarrita altrove.

A volte basta poco. Ci abbiamo provato in autunno con la prima Festa Regionale dell'Entroterra, raccontando una Calabria inedita ed inesplorata che per questo diventa straordinaria e che è – per usare la parole del Presidente della Regione Roberto Occhiuto – quella Calabria che l'Italia non si aspetta.

Continueremo a farlo insieme al territorio, nella consapevolezza che con meno piagnistei e più sorrisi, con meno telecronaca dei problemi che vanno comunque risolti a tutti i livelli e con più impegno di tutti a trarre ricchezza da tutto ciò che già si ha, con meno proteste e più capacità di disegnare il futuro senza attenderlo, riusciremo a vivere e progettare con più orgoglio e profitto nei nostri stessi territori, rendendoli anche più attrattivi 365 giorni l'anno. ●

[Umberto Mazza è sindaco di Caloveto]

SPECIALE DI NATALE SU RAI 1, PRINCI: UNA VETRINA D'ECCEZIONE PER LA CALABRIA

Una «vetrina d'eccezione per tutta la Calabria». È così che la vicepresidente della Regione, Giusi Princi, ha definito lo speciale andato in onda su Rai Uno la notte di Natale, In memoria di Giovanni Paolo II.

Un programma però nato e cresciuto nel cuore della nostra regione, ideato ed anche condotto appunto da un calabrese, Domenico Gareri, per l'occasione affiancato da Laura Chimenti, volto noto del Tg1. Il tutto accompagnato dalle note dell'Orchestra Filarmonica della Calabria diretta da Filippo Arlia che, proprio recentemente ha avuto modo di farsi apprezzare in occasione della cerimonia di accensione de "L'albero di Natale dei calabresi", presso il piazzale della Cittadella regionale.

«Siamo orgogliosi che le nostre professionalità calabresi – ha detto Giusi Princi – abbiano ancora una volta portato il meglio del nostro essere e del nostro know-how su palcoscenici nazionali ed internazionali. È stata una vetrina d'eccezione per tutta la Calabria, che acquisisce un valore aggiunto andando in onda in un momento così importante per migliaia di persone, come appunto la notte di Natale».

«Il volto positivo della Calabria ha raggiunto il cuore di tutti gli italiani, attraverso le sue maestranze, le tante eccellenze professionali – ha aggiunto la vice di Roberto Occhiuto – in una vetrina prestigiosa come l'Ara Pacis di Roma, da cui è stato trasmesso il programma andato in onda dopo la mezzanotte sul principale canale televisivo di Stato».

«Non posso quindi che esprimere il mio plauso per tutta l'organizzazione –ha continuato la vicepresidente – per la tenacia con cui la Life Communication ha portato avanti nel tempo un evento che col passare degli anni ha elevato sempre più il livello pur restando ancorato alle professionalità espresse dal nostro territorio. Come non segnalare, per l'appunto, la regia di Domenico Riccelli e la direzione d'orchestra del Maestro Filippo Arlia, entrambi calabresi doc, entrambi eccellenze regionali».

«Con lo sguardo ed il cuore rivolti a Karol Wojtyla – ha concluso – e con l'anima ben piantata in Calabria». ●

SECONDA FACOLTÀ DI MEDICINA SCELTA SCELLERATA CHE PENALIZZA CALABRESI

di **GIUSY IEMMA**

L'istituzione di una seconda facoltà di Medicina da parte dell'Unical rappresenta l'ultimo tassello di una vicenda che ha visto mortificato il dialogo istituzionale e sancita la vittoria politica del campanilismo, che tanti danni ha fatto alla Calabria tutta.

Non si comprende, sinceramente, questa improvvisa e decisa accelerazione nelle scelte da parte del Coruc che ha portato, alla fine, al ridimensionamento del Capoluogo di regione in termini di offerta formativa, ma anche nel complesso di garanzia di servizi e assistenza in ambito sanitario. Una mission come quella dell'integrazione delle aziende ospedaliere del territorio, Pugliese-Ciaccio e Mater Domini, sarebbe dovuta essere completata dal naturale rafforzamento della facoltà di Medicina e della sanità catanzarese, nel rispetto delle competenze e dell'esperienza di tutti gli attori in campo.

Su quanto si è consumato si stanno esprimendo diversi esponenti istituzionali, anche ai livelli governativi, come nel caso del sottosegretario Ferro le cui parole ora sembrano suonare un po' tardive, alla luce di una vicenda partita da lontano e che svilisce la funzione del Capoluogo. Nello stigmatizzare un errato comportamento da parte della sua area politica di appartenenza, e tralasciando di chiederle quali azioni concrete abbia messo in atto in questi anni in cui si preparava l'apertura di una seconda facoltà di Medicina a Cosenza, non ci si può esimere dal chiedere all'on. Ferro di intervenire con urgenza presso l'Anvur – l'Agenzia nazionale di valutazione del sistema universitario e della ricerca – per bloccare questa scelta scellerata che penalizza tutti i calabresi.

L'offerta degli Atenei regionali deve essere diversificata in un'ottica di sistema, ma anche di tutela dello stesso territorio nel suo complesso. È a causa del prevalere dei localismi che oggi la Calabria si trova fanalino di coda nelle classifiche relative alla qualità della vita. Se il sottosegretario Ferro, espressione del governo nazionale, saprà dimostrare di far seguire alle parole i fatti, allora saremo tutti dalla stessa parte, in campo, al di là del colore politico. ●

SOSTENERE IL CAMBIAMENTO DI REGGIO

di **EMILIO ERRIGO**

Supportare e sostenere il processo di cambiamento di pensiero e azione in atto a Reggio Calabria e Provincia (c.d. Metropolitana), credo che si possa fare, basta volerlo!

Non amo essere, ne sono tra coloro che si schierano a prescindere, tra i vittimisti e rassegnati, anzi sono geneticamente un felice sostenitore degli ottimisti.

Recentemente sono ritornato a Reggio Calabria, anche se col cuore non sono mai partito dalla mia cara Città natia, nel mentre passeggiavo e mi godevo il profumo del verde intenso degli alberi di altissimo fusto e del mare azzurro della Via Marina alta, ora Lungomare Italo Falcomatà, raggiunto il Corso Giuseppe Garibaldi, ho avvertito il desiderio di un gelato, non potendo andare a piedi dal notissimo giovane e sempre allegro gelatiere Reggino Mirco a Pellaro, non potevo fare meglio che giustamente uno dalla storica Gelateria Cesare.

Una bontà infinita, sarà forse per la lunga fila che pazientemente mi è toccata fare. Ritornato sul Corso Garibaldi, credo che sia il tratto di strada oggi tutta isola pedonale, più salutare d'Italia, per via della libertà di passeggiare nel mentre da solo o in compagnia, ti assapori i tre gusti del gelato di Reggio, camminavo lento in direzione Piazza Italia, mi sono imbattuto in una forbita e alquanto divertente divergenza di opinione tra due spensierati giovani amici, sul perché Reggio Calabria non va avanti e rimarrà sempre ferma.

Caspita il discorso tra i due mi è parso meritevole di un breve attento curioso uditorato. Uno dei due amici aggiunge perché secondo te che sei esperto di Reggio è ferma? Risposta, lo vuoi sapere e ora te lo spiego io!

Perché a Reggio Calabria, caro mio non vogliono fare niente, nessuno che pensa che la città è pure la tua e la devi amare e curare, senza aspettare alla politica che viene e ti risolva i problemi dentro casa tua! Ridevo di cuore da solo ed ero felice di questo incontro fortuito, non voluto e ne cercato, proprio un momento di vita semplice cittadina, che connota in sintesi il pensiero filosofico moderno, dei tantissimi abitanti di Reggio Calabria.

Questa piacevole coincidenza mi porta e mi trasporta verso altri più utili pensieri, mi riferisco al processo di cambiamento comportamentale che è già iniziato in Calabria. Nessuno si convinca che il cambiamento di rotta, azione e pensiero, appartenga all'agire e procedere dei rappresentanti della politica locale, regionale o nazionale, non è così, perdonate pure se volete la mia presunzione per conoscenza, ma non è così!

La politica del fare e agire, impegnandosi per il bene della comunità sociale ed economica con le quali e dentro le quali si vive e si opera, risiede all'interno del nostro credo, del nostro convincimento, in famiglia, non è un patrimonio altrui è solo nostro se vogliamo.

Pensateci un po' prima di sentenziare, con pensieri e parole prive di utilità sociale. Nil difficile volenti!

Se si vuole veramente sostenere e supportare il cambiamento di passo, rotta, strada, pensiero, azione e agire, occorre solo volerlo senza attendere al sedicente maestro della politica del dire e poi non fare.

Aiutati chi Diu ti aiuta, ci suggerisce il saggio detto popolare di un tempo che passato.

Concludendo mi sento solo di consigliare a tutti di essere solidali e buoni con chiunque, donando il meglio di se, con buone piccole azioni quotidiane, vi renderete conto da soli che la felicità è e vive dentro di noi, occorre solo sostenere e supportare il processo di cambiamento in bene e per il bene di Reggio Calabria. ●

IL GRAZIE DI PAPA FRANCESCO A LUIGI CARNEVALE

di **PINO NANO**

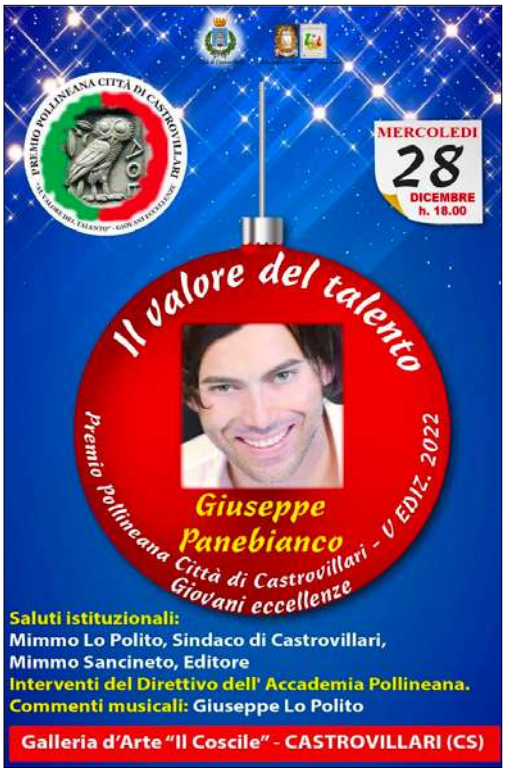
Commovente, solenne, avvolgente, quasi intima la cerimonia che Papa Francesco dedica a Luigi Carnevale e alla sua famiglia nel giorno del commiato definitivo dell'alto funzionario della Polizia di Stato dai Palazzi Vaticani.
Per quattro lunghi anni Luigi Carnevale è stato in realtà l'ombra fedelissima del Papa nei suoi spostamenti fuori dalle mura e in giro per l'Italia. Capo Responsabile riservatissimo e sofisticato dei massimi apparati di sicurezza del Ministero dell'Interno in Vaticano, Luigi Carnevale è stato per Papa Francesco l'ombra fedelissima di questi anni, una sorta di angelo custode perenne, un body-gard personale con cui Papa Francesco ha anche legato un rapporto di grande afflato e di grande complicità.
Un superpoliziotto al servizio della Chiesa, a difesa del Pontefice, e soprattutto alla guida di un team di poliziotti e agenti speciali di altissimo profilo professionale, alla stregua dei marines americani o forse anche di più. E nel corso di questo saluto di commiato, il Papa ha voluto rendere onore non solo a questo "Uomo di Stato" che ha origini calabresi, ma a tutta la sua famiglia, alla moglie e ai suoi due figli, famiglia che più di tutti forse ha pagato lo scotto di avere un padre e un marito al servizio del Pontefice.

Da domani Luigi Carnevale non sarà più in Vaticano, da qui lo hanno mandato a guidare un altro Nucleo speciale della Polizia di Stato, questa volta nei palazzi della Repubblica, a Palazzo Madama, Sede del Senato della Repubblica, incarico anche questo di massima attenzione istituzionale. Dalla padella alla brace, in Vaticano il Papa, al Senato della Repubblica invece il Presidente del Senato che è la seconda carica dello Stato e i duecento senatori che vivono il Palazzo. Per questa Eccellenza tutta italiana una carriera di prima grandezza, ma forse soprattutto un Natale finalmente di riposo, e in Calabria, dopo quattro lunghi anni al servizio della Chiesa. ●

A GIUSEPPE PANEBIANCO IL PREMIO "IL VALORE DEL TALENTO" DELL'ACCADEMIA POLLINEANA

Mercoledì 28 dicembre, alle 18, nella Galleria il Coscile di Castrovillari, si terrà la cerimonia di consegna del premio Il Valore del Talento a Giuseppe Panebianco da parte dell'Accademia Pollineana.

Il Premio, simbolo dell'Accademia, è la civetta realizzata in pietra leccese dal Maestro Angelo Cherillo. Giunto alla quinta edizione, il riconoscimento viene conferito ai giovani di Castrovillari e dintorni che si sono particolarmente distinti nella loro attività professionale, tramite la quale hanno dato lustro e orgoglio alla Città e all'intera Calabria.



All'evento parteciperà il direttivo dell'Accademia, il sindaco di Castrovillari, Domenico Lo Polito, l'editore Mimmo Sancineto e Giuseppe Lo Polito, al quale sono affidati gli intermezzi musicali.

Per questo 2022, il direttivo dell'Accademia Pollineana (composto dalla Presidente Filomena Bloise, dal vicepresidente Pasquale Pandolfi, dalla Segretaria generale Angela Lo Passo, dalla segretaria Mena Ferraro, dal Bibliotecario Gianluigi Trombetti e dal tesoriere Paola Gentile), ha deciso di premiare l'attore Giuseppe Panebianco che, nel corso della sua carriera si è distinto per bravura e professionalità, mettendo in piedi l'I-Fest International Film Festival che, negli ultimi tre anni, ha portato nella città di Castrovillari personaggi del mondo del cinema e dello spettacolo di caratura nazionale ed internazionale.

Solo quest'anno le partecipazioni di Giancarlo Giannini, Heather Parisi e Milena Vukotic hanno impreziosito e arricchito l'offerta cinematografica, di laboratori culturali e di esperienze sensoriali offerte dal Festival del cinema made in Castrovillari. Importante anche il coinvolgimento delle scuole di ogni ordine e grado e quello dei detenuti della Casa Circondariale "Rosetta Sisca" di Castrovillari.

Classe 1978, Giuseppe Panebianco non è solo attore, ma anche doppiatore, musicista e personaggio televisivo. L'ambiente familiare in cui il giovane matura contribuisce in modo determinante a fargli acquisire una forte inclinazione artistica che lo porterà ad intraprendere gli studi del sassofono Jazz & Blues all'età di 12 anni e a frequentare e cimentarsi in pièce teatrali subito dopo.

Calabrese da parte dei nonni paterni, siciliano ed emiliano da parte dei nonni materni, conosce ben presto le emozioni del palcoscenico, suo luogo naturale, dove si esibisce in diverse tournée italiane al fianco di ottimi musicisti, tra i quali il fratello chitarrista Roy Panebianco ed in rappresentazioni teatrali tra Castrovillari, Napoli e Perugia. Il suo amore per la musica lo porta a fondare, e ad oggi coordinare, insieme alla sorella giornalista Francesca Panebianco ed al direttore artistico Sergio Gimigliano il "Peperoncino Jazz Festival", giunto alla sua XVI edizione e annoverato negli ultimi anni come miglior Festival Jazz italiano.

Dopo il diploma di maturità conseguito presso il Liceo Scientifico "E. Mattei" della cittadina calabrese, si trasferisce a Perugia dove si laurea in Scienze Motorie nel 2004. Dopo la Laurea si specializza in diverse città europee, tra cui Roma e Barcellona. Lavora come International Coach nell'Academia Sànchez-Casal e gestisce diversi atleti e scuole di tennis, tra cui quella di Città di Castello (PG).

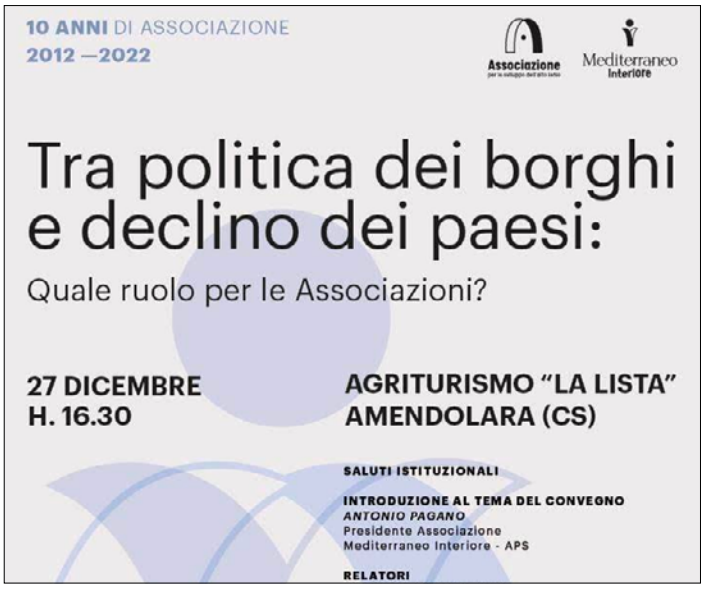
Rientrato in Italia nel 2014 per un periodo di riposo, durante uno dei suoi concerti, viene notato per il suo volto ed il suo carisma e scritturato dal regista Francesco Presta per il suo lavoro "Tango del Mare", film che riceverà grandi apprezzamenti nonché il prestigioso premio della critica al Festival "La Lanterna" di Genova. Quest'occasione gli dà la spinta decisiva per intraprendere la carriera cinematografica. Si trasferisce a Roma dove si diploma all'Accademia Studio Cinema e studia con docenti del calibro di Giancarlo Giannini, Laura Morante, Sergio Rubini e Pupi Avati che lo sceglie per interpretare un piccolo ruolo nel suo film "Le nozze di Laura".

Partecipa a diversi cortometraggi, alcuni di questi premiati in Festival nazionali prestigiosi ("Ad Perpetuam Rei Memoriam" e "Recherche" di Andrea Belcastro, "Il sapore del cielo" di Michelangelo Arizzi, "Terminal 3" di Giuseppe Palermo). Nel 2015 recita nel film "Racconto Calabrese" al fianco di Robert Woods di Renato Pagliuso; partecipa al docufilm "Antonio Tenuta" di Massimo Scaglione, al film collettivo "Veloce vita" del regista spagnolo David Muñoz e ad "Altin in the city" di Fabio Del Greco.

Nel 2016 viene scelto come coprotagonista per il film di Massimo Scaglione "Figli randagi" ed entra nel cast de "I babysitter" con Diego Abatantuono; lo stesso anno recita nelle più importanti fiction in onda sui canali RAI in prima serata come "Che Dio ci aiuti", "Un passo dal cielo", "Provaci ancora Prof!" e su SKY nelle serie TV "1993" di Giuseppe Gagliardi e "The Young Pope" di Paolo Sorrentino. ●

AD AMENDOLARA LA TAVOLA ROTONDA "TRA POLITICA DEI BORGHI E DECLINO DEI PAESI"

Oggi, ad Amendolara, è in programma la tavola rotonda dal titolo "Tra politica dei borghi i e declino dei paesi. Quale ruolo per le associazioni?
L'evento è stato organizzato in occasoone del decennale dell'Associazione per lo Sviluppo dell'Alto Jonio, nel frattempo diventata Mediterraneo Interiore.
Al dibattito, nella sala dell'agriturismo La Lista, parteciperanno il presidente di Mediterraneo Interiore, Antonio Pagano; il sindaco di Roseto Capo Spulico e presidente dell'associazione "Borghi Autentici d'Italia", Rosanna Mazzia; il sindaco di Rocca Imperiale, tra "I Borghi più belli d'Italia", Giuseppe Ranù; lo scrittore Francesco Bevilacqua. L'incontro, che prevede anche gli interventi di altri amministratori, associazioni, imprenditori e cittadini, è moderato dal giornalista e direttore di Paese24.it, Vincenzo La Camera. La serata sarà allietata da intermezzi musicali a cura del maestro Alfonso Risoli con la sua fisarmonica. ●



RIPARTE IL TG IN LIS ANCHE IN CALABRIA

Da oggi, su Buongiorno Regione, in onda su Rai 3, ripartirà la traduzione nella lingua dei segni del notiziario.
Riprende, quindi, l'iniziativa nata dall'interlocuzione tra Regione, l'Ente nazionale per la protezione e l'assistenza dei sordi (Ens) e la sede Rai della Calabria. Il Tg Lis sarà trasmesso, dal prossimo 27 dicembre al 28 aprile 2023, come da palinsesto della Rai, nel corso del programma di approfondimenti legati all'attualità del territorio, alle lettura del bollettino meteorologico e a varie rubriche locali, "Buongiorno Regione", in onda tutte le mattine su Rai 3 (digitale terrestre canali 3 e 503, Tivusat canale 321).
Il presidente regionale Ens Calabria, Antonio Mirijello, ha evidenziato l'importanza del progetto, che garantisce l'accessibilità all'informazione nel pieno rispetto dei diritti delle persone sorde, e ringrazia il presidente della Regione Roberto Occhiuto e il direttore della sede Rai Calabria, Massimo Fedele, per aver consentito di abbattere le barriere della comunicazione e diffondere le informazioni a tutta la cittadinanza. ●

Calabria.Live,quotidianowebdigitale-Reg.Trib.CZn.4/2016-ISSN2611-8963-iscrittoalROCn.33726-DirettoreresponsabileSantoStrati-EditodaCallivesrls-calabria.live.news@gmail.com-whatsapp:+39-339.4954175